

Politica | Verso le elezioni

# «Operazione verità» su banche e migranti Il Pd comincia la sua campagna elettorale

Presentati i candidati: «Siamo noi più radicati sul territorio». Minniti e Annibaldi i nomi di punta

**PADOVA** Una grande «Operazione Verità». Per spiegare ai veneti che no, «non è colpa di Renzi, del governo e del Pd se sono crollate le banche» (sottinteso: per cui votateci) e sì, «sono altri che avrebbero dovuto controllare, certe "figure apicali regionali" che invece plaudivano ai vecchi gruppi dirigenti mentre questi riempivano le popolari di crediti deteriorati» (sottinteso: per cui non votateci). E chi erano queste «figure apicali regionali»? chiediamo al segretario del Pd Alessandro Bisato. «Beh, era Zaia ad arringare i soci dicendo alle assemblee che Bankitalia stava entrando "a gamba tesa" nelle nostre banche "che funzionano"».

Bisato, attorniato dai candidati *dem* nella sede di piazzetta De Gasperi, a Padova, ne è convinto: la campagna elettorale per le Politiche parte da qui, dalla storiaccia che vede centinaia di migliaia di risparmiatori (meglio, di potenziali elettori) incagliati tra Veneto Banca e Popolare di Vicenza. Non è il solo a pensarla così: anche il Movimento Cinque Stelle è certo che su questo si giocherà un pezzo importante della vittoria in Veneto e difatti ha riempito le sue liste di paladini degli azionisti truffati: Andrea Arman (associazione Don Torta), Alberto Artoni (Movimento risparmiatori traditi), Alberto Schenato (Altroconsumo). E il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, ricandidato, postilla: «Giusto pochi giorni fa ho incontrate le associazioni degli azionisti per discutere con loro dei fondi di ristoro.

Solo una mancava all'appello: guarda caso, quella di Arman. A loro non interessa costruire ma distruggere». E Bisato insiste: «Basta disinformazione, è ora di fare chiarezza».

Accanto al lavoro, argomento in overbooking in qualunque tornata elettorale, l'altro tema chiave su cui punterà il Pd di qui al 4 marzo è la sicurezza e ovviamente l'uomo di punta sarà il ministro dell'Interno Marco Minniti, candidato a Venezia nel listino proporzionale (e per questo più gradito ai

*dem* veneti del collega alla Cultura Dario Franceschini, considerato meno «spendibile» a queste latitudini). «Grazie al lavoro di Minniti, l'immigrazione non è più tema dell'agenda politica o almeno non lo è più con l'urgenza di un tempo», dice Bisato. Il ministro ha stravolto completamente l'approccio al tema, affrontando l'accoglienza in modo pragmatico. Non solo: ha restituito alla sinistra la sicurezza urbana, facendo del recupero delle periferie una priorità».

Dopo le foto di rito, i candidati si alternano al microfono ricordando quanto fatto e quanto faranno in un tourbillon di numeri («900 milioni per Venezia», «60 milioni per il tram di Padova», «80 milioni per i Pfas», «100 milioni per il collettore del Garda» e avanti di questo passo) e Bisato, candidato pure lui sebbene nel collegio «impossibile» di Padova, prova a tirar loro la volata: «A differenza degli altri partiti, noi sì che abbiamo persone radicate sul territorio, cono-

sciute, esponenti della società civile». La deputata veneziana Sara Moretto non si fa sfuggire l'occasione di stiletare il forzista Renato Brunetta con cui duellerà nel collegio uninominale: «Sono felice abbia l'occasione di visitare e conoscere un territorio che non ha mai visto». E il veronese Vincenzo D'Arienzo infila nel mirino gli ex compagni passati in Liberi e Uguali: «Abbiamo visto alle Comunali di Verona come finisce quando ci si divide. Se abbiamo una chance in Veneto, non

è Liberi e Uguali». Tra gli alfieri del Pd (c'è pure un indipendente, Simone Cecchetto, vice presidente nazionale dei fisioterapisti), ci sarà anche Lucia Annibaldi, l'avvocata sfregiata con l'acido, diventata un simbolo della lotta contro la violenza sulle donne: «Siamo felici di accoglierla nelle nostre liste - conclude Bisato - da sempre ci battiamo contro i femminicidi, per l'uguaglianza e il rispetto degli altri».

**Ma. Bo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Alessandro Bisato**  
Minniti ha restituito alla sinistra il tema della sicurezza e stravolto quello dell'accoglienza, con pragmatismo. Ora non è più un'emergenza

**Pierpaolo Baretta**  
Ho incontrato alcuni giorni fa le associazioni dei risparmiatori. Ne mancava una. Il leader è candidato con il M5s. Giocano a distruggere



A Padova il Pd ha presentato ieri i suoi candidati al parlamento: molti gli uscenti e qualche volto nuovo



A Treviso il Movimento Cinque Stelle schiera i vincitori delle Parlamentarie su Rousseau e i prescelti da Di Maio

## I candidati del M5s si presentano Gli avvocati «anti» e i prof «contro» «Ma vicini alle pmi»

**Arman**  
Hanno fatto fuori le banche di territorio e fatto spazio al sistema

**D'Inca**  
Devono essere tutti risarciti e via la burocrazia dalle pmi

**TREVISO** Per la sfida in una terra a forte trazione leghista, dove il centrodestra si è spartito i collegi come fossero seggi già prenotati in Parlamento, la carta per giocare la partita fino in fondo è lì, fra i volti di quella che una volta era la società civile e ora è l'universo grillino. Ovvero, raccogliere e raccontare due malumori tanto diffusi da essere diventati cavalli di battaglia del Movimento 5 Stelle: i consumatori traditi dal crollo delle popolari venete e le piccole e medie imprese vessate da carte e leggi. Con un occhio sempre all'ambiente, alle energie rinnovabili e alla digitalizzazione (vecchi cavalli di battaglia) ma con l'altro a chi si sente deluso e truffato: «I partiti non hanno dato risposte ai problemi di questo territorio, è ora di dare un segnale». Così nelle liste ci sono la maestra e l'impiegato, la traduttrice e il fisico, l'artigiano e gli avvocati. I nuovi grillini sono sempre più «anti»: anti-banche, anti-burocrazia, anti-fitofarmaci,

anti-sprechi.

I candidati di Camera e Senato che si sono presentati ieri a Treviso, collegi che attingono al Veneziano e si allargano a Belluno, sono una fotografia chiara di quale sia la strategia dei 5 stelle veneti, guidati dal bellunese Federico D'Inca: «Le priorità sono la lotta ai costi della politica, la burocrazia che soffoca le imprese e sconfiggere il grande silenzio sulle banche venete: 200 mila famiglie hanno perso i risparmi e devono essere risarcite».

Succede così che all'uninominale di Montebelluna, dove ha la sua sede storica l'ormai ex Veneto Banca, i grillini hanno scelto Andrea Arman, avvocato del comitato Don Torta, che difende gli interessi dei risparmiatori delle popolari. «I 5 stelle hanno dimostrato maturità, nessuno ha mosso una paglia sulle responsabilità di Banca d'Italia. I cittadini hanno pagato un prezzo altissimo - ha detto -. Spazzando via le banche del

territorio è stato fatto spazio alle banche del sistema internazionale». Un complotto, insomma. «Aderisco da indipendente. La verità e la giustizia sono trasversali ma i partiti non hanno dato risposte».

Nel collegio della Castellana era stato candidato Giuliano Giuliani, attivo nell'associazione e vicino ad Arman: nel 2012 era però in lista col Pd alle elezioni comunali di Riese Pio X e ai meetup non è sfuggito. Solo una sollevazione della base ha costretto i redattori delle liste, a partire dal capogruppo in regione Jacopo Berti, a una frettolosa corsa a Venezia per depennarlo. Al suo posto Eva Liberalato, avvocato pure lei, gestisce lo sportello Sos al Cittadino di Castel Franco, uno spazio per consulenze giuridiche: «Molte richieste arrivano dai risparmiatori delle popolari e per problemi con le riscossioni di Equitalia. Sono simboli dell'ingiustizia della legge, il sistema va profondamente cambiato». L'uninominale al

**Storer**  
Il M5s è l'unico che si propone di togliere i troppi lacci alle imprese

**Bolzan**  
Viva il Bio, quanti danni fanno i fitofarmaci ai vigneti di Prosecco

Senato è andato a Franco Storer, presidente regionale e provinciale di Casartigiani, titolare di un'azienda di impianti idraulici che a dicembre accolse in pompa magna il leader Luigi Di Maio applaudendo alle proposte per la sburocrazia: «Anche le imprese soffrono la crisi del credito, il M5s è il più vicino agli imprenditori. Innovativo, l'unico che propone di togliere i troppi lacci che impediscono alle imprese di essere competitive». Tra gli altri, in squadra ci sono Daniela Bolzan, traduttrice di Pieve di Soligo che si batte per l'agricoltura bio e contro i fitofarmaci («vivo fra i vigneti del Prosecco, so quali sono i danni che provocano»), Maurizio Mestriner, impiegato di Ponzano (unico trevigiano in quota Borrelli, europarlamentare) e il veneziano ambientalista Antonio Candiello, fisico appassionato di informatica. Pronti per la battaglia.

**Silvia Madiotto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il caso

## Consolo, il prof M5s che venne scelto da Alfano

di Giovanni Viafora

Le vedete le finestre della Casa-leggio ancora illuminate a notte fon-



da? Febbrili googolate fino all'ultima ora, a cercare relazioni pericolose. In questo modo molto non è passato per il setaccio: il povero imprenditore Gedorem Andreatta, per dire. È stato scoperto e spuntato dalla lista: gestiva quell'hotel nel Vicentino dove si ospitavano migranti. Ma Google non è infallibile: c'è sempre qualche problema di indicizzazione. Per esempio (e senza che ce ne voglia il diretto interessato, accademico di altissimo rango e vero genio del diritto): si erano accorti lassù che il professor Claudio Consolo (foto), dal 1997 al 1999 docente di Procedura civile a Verona e quindi dal 1998 al 2013 Ordinario della stessa materia a Padova, oggi candidato al Senato per i 5 Stelle (Roma, collegio Giancolense), nel 2010 era stato scelto personalmente da Angelino Alfano, come proprio consulente economico-giuridico al ministero della Giustizia (premier Berlusconi)? Si dirà: e allora? Beh, in casa Grillo ne hanno fatti fuori per molto meno. In ogni caso, in un'intervista dell'epoca il professore a proposito di Alfano diceva: «È persona con forte spirito di leadership. Non è piaggeria, ma ha una non indifferente passione per quello che fa, che spesso è tipica degli studenti meridionali, che hanno studiato nelle vecchie buone facoltà di Legge». Chi si salverà?

© RIPRODUZIONE RISERVATA